

PAROLA AI RAGAZZI!

IC BELLARIA • PLESSO A. PANZINI

Dicembre 2023

Uscita N.2



LE NOSTRE USCITE..

 **Saline di Cervia**
Brisighella
Parco Poesia Pascoli 

UN MARATONETA TRA I BANCHI DI SCUOLA



LO SPECIALE Alluvioni Terribili



L'INTERVISTA

 **Dirigente Scolastica**
Annalisa Celli

"Con il Giornalino lo studente può finalmente esprimere se stesso"

L'ANALISI

L'inizio del mio viaggio

L'ambiente della mia scuola è molto ampio, ha un giardino con un campo da basket e tanti alberi che rendono tutto più bello. All'interno dell'edificio c'è una palestra molto grande dove però fa molto freddo. Nella mia classe i banchi sono a forma di trapezio e uniti formano delle isole.

I compagni di classe sono una delle cose più importanti; avere degli amici significa avere qualcuno che ti sostiene nei momenti difficili, che ti fa sorridere, qualcuno che ti ama con tutto il cuore.

Io penso che il cambio di scuola abbia un pregio ma anche un difetto: un pregio perché se sei un bullo, cambiando scuola si può cambiare, nessuno ti conosce e nessuno sa chi sei; il difetto è che si lasciano i compagni di classe a cui ti sei affezionato.

Questa scuola mi piace tanto e crescendo sono sicura che mi piacerà sempre di più. Sono sicura che quando me ne andrò sarò triste come in quinta elementare

Grossi Beatrice 1D
Continua a pag 20.

L'EVENTO

Stage in Comune

In data 24 Ottobre la redazione del Giornalino "Parola ai ragazzi" ha ricevuto un premio da parte dell'Amministrazione Comunale. Un bellissimo pomeriggio di formazione in compagnia del Responsabile dell'Ufficio Stampa Raffaele Rizzuti, rivolto in particolare ai ragazzi della scorsa redazione, quella che ha dato vita al Giornalino.

Continua alla pag. 6

Redazione: - Preside, cosa ne pensa del nostro Giornalino?

Preside: - Penso che il giornalino sia un'esperienza in cui la lingua assume il suo vero valore ossia quello di comunicare e voi potete comunicare attraverso questo strumento tutto quello che avete dentro.

Redazione: - Quale scopo ha il Giornalino, secondo lei?

Preside: - Penso che vi dia l'opportunità di diventare competenti nella lingua italiana, mettendo in pratica le conoscenze in costruite in classe

Redazione: - Scusi Preside, cosa si potrebbe migliorare nell'organizzazione della nostra scuola?

Preside: - Il nostro obiettivo è quello di dare vita a una scuola nuova in grado di rappresentare il territorio di Bellaria Igea Marina nella sua totalità e mi auguro che con l'Unione ormai prossima tra i due Istituti questo si possa finalmente realizzare.

A cura di S. Linsalata e N. Luce





Abbiamo voluto promuovere con un Flyer la nostra Uscita alle Saline di Cervia

CHI SIAMO?

Ciao! Siamo dei ragazzi che sono stati recentemente in gita a osservare le saline, come venivano usate e qualche tipo di volatile.



CONTATTACI!

Centro visite saline
Via Bova 61
0544973049

Web
www.atlantide.net/salinedicervia
E-mail:
salinedicervia@atlantide.net

**BIGLIETTO
ACQUISTABILE 8€ A
PERSONA**



E DOPO?

Noi dopo abbiamo fatto una camminata e siamo andati al mare, ci siamo divertiti tantissimo sui giochi e anche alcune docenti hanno fatto gli scivoli, vi aspettiamo!



COSA ABBIAMO FATTO?

All'inizio siamo andati a scuola come ogni giorno, abbiamo preso il treno e siamo andati a Cervia per visitare le saline. All'inizio ci hanno fornito un binocolo a coppia e poi abbiamo iniziato a vedere vari volatili e la guida ci ha parlato di dove, come e quanto vivono. Continuando il nostro percorso siamo venuti alle vere saline dove la guida ci ha parlato di come funzionavano e da quale età iniziavano a lavorare. Abbiamo anche potuto assaggiare il sale! Dopo abbiamo pranzato con del cibo che ci siamo portati da casa.





Un buon inizio di anno scolastico...

La nostra classe 2^A insieme alla 2^{DA} dell'Istituto Comprensivo di Bellaria ha inaugurato l'anno scolastico con una splendida uscita alle saline di Cervia. Al nostro arrivo siamo stati accolti da una guida molto professionale che ci spiegato tutto quello che c'era da sapere sul sito naturalistico e sulla produzione del sale. Abbiamo sperimentato il Birdwatching, un'attività di avvistamento di uccelli rari e tipici di quel particolare ambiente. Ci siamo divertiti molto ed è stata un'esperienza molto formativa. Abbiamo anche assaggiato un tipo di erba commestibile chiamata "Salicornia" che una volta veniva utilizzata per insaporire i piatti quando il sale era meno alla portata di tutti. Alcuni di noi tuttavia non ne hanno apprezzato molto il gusto. Dopo la visita del sito con la guida esperta, abbiamo condiviso il pranzo al sacco nella spaziosa e ben curata area di ristoro delle saline con grande appetito, soddisfazione e felicità.



E per concludere...

Per concludere questa giornata così interessante, e visto che era rimasto un po' di tempo prima di riprendere il treno per il ritorno a Bellaria, ci siamo concessi, grazie alla disponibilità dei nostri insegnanti, un momento di gioco e relax nell'attrezzatissima spiaggia di Cervia.

A cura dei ragazzi della 2A



Per noi l'uscita didattica a inizio anno ha avuto risvolti positivi sul gruppo classe, ma vogliamo chiedere a te:
Cosa ne pensi dell'uscita didattica a inizio anno?



redazione.giornalino@icbellaria.edu.it

La nostra uscita a Brisighella

Per la nostra uscita a Brisighella siamo partiti dal Palacongressi di Bellaria alle ore 7:30, per poi arrivare alla stazione del paese alle 9:00.

Era una giornata umida e nuvolosa. Per raggiungere il rifugio abbiamo camminato per mezz'ora. Giunti a destinazione ci hanno fornito caschi e guanti per proteggerci durante l'escursione in grotta. Eravamo molto emozionati all'idea che stavamo per intraprendere un percorso che necessitava questi dispositivi di sicurezza. Eravamo molto buffi con quei caschi in testa perché ad alcuni stavano proprio male.

L'entrata principale della grotta era chiusa a causa di una frana, quindi noi siamo entrati da un'entrata secondaria artificiale. La preoccupazione non diminuì quando ci accorgemmo che l'interno della grotta pullulava di viscidetti insetti marroni. Alcuni di noi dubitarono di riuscire ad entrare in quella grotta e ad uscirne vivi. Nonostante l'incertezza entrammo tutti nella grotta oscura: non sapevamo ancora che ci aspettava passare in cunicoli stretti e bui! Sicuramente uno dei momenti più spaventosi è stato quando alla fine abbiamo spento tutti le luci per due minuti: sembrava di essere nella bara di un morto. Noi per fortuna eravamo ancora vivi!



Uscita a casa

Pascoli

Il Una lieve pioggerellina, un "orizzonte nero di pece, a monte" e "stracci di nubi chiare" hanno fatto da cornice alla visita al Museo multimediale Pascoli a San Mauro, nella splendida Villa Torlonia.

Il luogo ha un'importante rilevanza storico/territoriale in quanto il padre del poeta, Ruggero Pascoli, fu amministratore della tenuta dei Principi Torlonia di cui la Villa faceva parte.

Nel 1500 era soprannominata "La torre" perché una grande torre affiancava la facciata dell'edificio.



Con la Seconda guerra mondiale subì numerosi danni, anche la vegetazione circostante ne fu devastata.

All'interno del complesso si producevano vini e champagne, conservati nelle cantine della villa.

Il Museo Multimediale

Ci siamo immersi nella poesia di Giovanni Pascoli attraverso la voce dell'attore Luca Ward

Grande emozione ci ha trasmesso la "Cavalla Storna", che narra la morte del padre avvenuta il 10 agosto 1867, mentre tornava a casa da Cesena sul suo calesse. Il delitto rimase impunito, anche se i Pascoli non smisero di indagare e il poeta con le sue poesie continuò la sua opera di denuncia. Abbiamo pure scoperto che il poeta era appassionato di cucina e fra i prodotti locali amava la piadina, considerata "il pane dell'umanità", le tagliatelle e il "risotto romagnolesco", ricetta creata da lui stesso. Questi i profumi della Romagna tanto amati dal Pascoli che accompagnarono lui e la sorella Mariù nella permanenza a Castelvecchio.

L. Bianchi- M. Bracci -S. Zannoni
Classe 3^A



Per concludere la nostra visita abbiamo giocato ad una caccia al tesoro o per meglio dire ad una cacciaal verso smarrito..

Un maratoneta tra i banchi di scuola.

Martedì 17 Ottobre è venuto a farci visita una persona molto anziana, ma di spirito assai giovane. Lui si chiama Alessandro Belliere, un grandissimo maratoneta dell'età di 90 anni.

Nella vita ha fatto un sacco di esperienze positive e le cose che vi potranno stupire di più sono che prima di iniziare questo percorso insieme alle sue fortissime gambe faceva foto agli squali sott'acqua e praticava paracadutismo.

Questi gli episodi che mi hanno stupito di più.

Il primo racconto è stato un sentire di emozioni enormi. Lui ha raccontato di essere stato in mezzo al deserto per ben due giorni senza bere, in breve era con un gruppo di amici e si era perso.



L'ultima curiosità è "cosa porta con sé? con quali bagagli viaggia? Pensate: non si porta nessuna valigia, ma solo uno zaino di 6 Kg con dentro il minimo indispensabile.

E con questo concludo il mio articolo dicendo che spero che altri studenti potranno ascoltare i suoi racconti in futuro perché dobbiamo prendere esempio da lui, dal suo coraggio e dalla sua forza. Nella vita quotidiana infatti queste qualità servono a tutti!!

di Agnese Gollo 2-D

foto di Alessandro Belliere da giovane



Aveva cominciato a camminare e si era ritrovato con solo una maglietta rossa, nel bel mezzo di dune di sabbia, ma con la sua intelligenza, seguendo le orme degli animali, aveva trovato una pozza d'acqua; purtroppo era putrida!!

Ad un certo punto ha sentito uno strano rumore sopra di sé.

Sembrava...sembrava...quello di un elicottero! A quel punto ha iniziato a scuotere la sua maglietta rossa in alto fino a quando l'hanno visto e hanno chiamato soccorso.

Il secondo episodio che mi ha stupito è stato quando ha raccontato del suo cammino percorso 5 volte da Bologna a Palermo.



La Redazione è stata premiata!!



Quanto è bello fare il giornalista!

Sapevamo di aver fatto un giornalino Bellariense molto interessante, ma i risultati hanno superato le nostre aspettative: siamo stati premiati dall'ufficio stampa del comune per l'impegno profuso nella redazione del giornalino scolastico. Eravamo a conoscenza che questo giornalino fatto da noi adolescenti per altri adolescenti fosse pubblicato ma non addirittura premiato!!

Durante l'estate infatti alla Casa Rossa, in occasione della premiazione delle eccellenze del nostro Istituto il sindaco Filippo Giorgetti ci ha consegnato a noi della redazione un invito da parte dall'Ufficio Stampa del Comune di Bellaria. Avevamo vinto una giornata - studio proprio all'interno del nostro Comune!!

Arrivato il giorno del 24 Ottobre ci siamo recati in Comune e ci siamo seduti nelle sedie del Consiglio Comunale! C'erano anche dei microfoni.. Sono intervenute molte persone: il Responsabile dell'ufficio Stampa Raffaele Rizzuti, Il Responsabile dell'Anagrafe Ivan Cecchini e infine anche il Sindaco.

Hanno illustrato il funzionamento della macchina comunale e ci hanno dato alcune nozioni di giornalismo. Ma ci hanno trattato da protagonisti: ognuno di noi ha potuto raccontare com'è stata la nostra esperienza di giornalisti adolescenti!



Stage in Comune del 24 Ottobre



La Redazione

Dia de Muertos

una tradizione che continua...





Il Gatto Nero di Edgar Alain Poe



Magici Storytelling

Il mantello

di Dino Buzzati

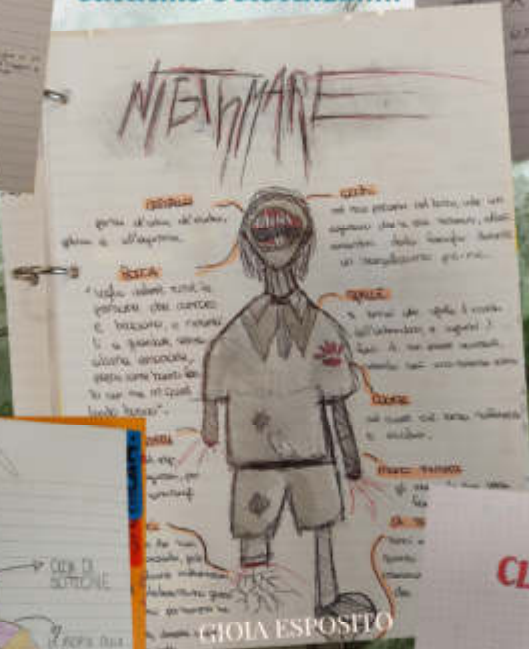
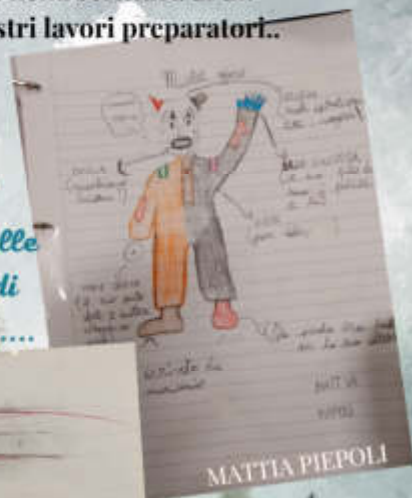
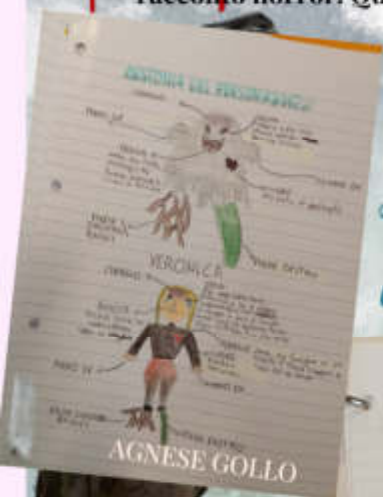


A cura dei ragazzi
della 2D

Il nostro laboratorio di scrittura

Il mese di Novembre ci ha visti impegnati nella scrittura di un racconto horror. Questi sono alcuni dei nostri lavori preparatori..

*I nostri "mostri"
spesso si portano sulle
spalle un passato di
bullismo e violenza.....*



Classe 2D



Il Ritratto

Ci eravamo appena trasferiti dalla Germania.

Mentre cercavamo casa avevamo deciso di affittare una camera nel castello. Era un castello di vecchio stile tipo medievale arredato con cura e ricco di ornamenti quali ceramiche, piante e animali impagliati. Non potevano certo mancare i ritratti dei precedenti possessori del castello e dei loro familiari. In particolare, nella nostra camera, c'era, davanti al letto, un grande ritratto di un uomo in armatura con dei lunghissimi baffi bianchi rivolti all'insù. Ci si accorgeva appena del ritratto di quello che pensavamo fosse il figlio, sbucare da dietro la possente schiena dell'uomo.

Eravamo tutti felici dell'alloggio temporaneo tranne mio marito. Lui è una persona seria che non si lascia abbindolare dai racconti di altre persone e cerca sempre di trovare una spiegazione scientifica e razionale per ogni singola cosa. Non era felice dell'alloggio perché aleggiava, nel castello, un odore di vecchio e di uova, cose che a lui danno il voltastomaco tanto da vomitare. Dovendo poi traslocare avevamo scatoloni di giochi, pentole ed effetti personali in camera. Nella camera c'erano tre stanze: una con un letto matrimoniale, dove dormivamo io e mio marito, una con due letti singoli, per i bambini e il bagno. La prima notte partii male perché, dopo trenta minuti che eravamo in camera, mio marito corse in bagno a forza di conati ed io gli andai dietro per aiutarlo. Mentre andavo verso il bagno mi sembrò di vedere Francesco. Il mio figlio più piccolo, giocava in mezzo alla stanza con un'altra persona che non identificai ma pensai, per logica, che fosse Giuseppe, mio figlio più grande. Il mattino dopo, a colazione, chiesi a Giuseppe perché a quell'ora della notte stesse giocando con suo fratello ma lui rispose di aver dormito tutta la notte. Chiesi allora a Francesco con chi stesse giocando e lui disse che era il suo nuovo amico Oratio de Santis conosciuto la sera prima. Cercai di non dare importanza alla cosa. Quella notte non riuscendo a dormire decisi di leggere un libro che avevo trovato nel comodino intitolato "La storia del castello attraverso i ritratti": Raccontava la storia di tutti i personaggi ritratti nei quadri appesi alle pareti. Cercai la storia del ritratto che c'era davanti a me.

Il bambino si chiamava Oratio de Santis III ed era morto proprio nella stanza in cui in quel momento stavano dormendo i miei figli. Un giorno, mentre giocava coi suoi giocattoli nella camera sparì.

Il padre, l'uomo in armatura nel ritratto, fece esplorare tutto il paese e il castello alla ricerca del figlio. Dopo mesi di ricerche senza risultati il padre di Oratio, si impiccò.

Venne scoperto che il piccolo Oratio era stato assassinato dallo zio che ottenne così l'eredità del castello. Ma non venne mai trovato il corpo del bambino. Associai il volto del ritratto con quello che avevo intravisto la sera prima. Solo allora mi accorsi di una tremolante e fioca luce di candela proveniente dalla camera dei miei figli. Ero terrorizzata dai miei sospetti: quei cinque passi mi sembrarono interminabili, ma arrivata in camera non ebbi più dubbi: Francesco stava giocando con il piccolo Oratio de Santis III!

Era un piccolo bambino pallido che pareva emettesse un bagliore luminescente. Giocava con le costruzioni con Francesco mentre Giuseppe li grondava da sotto la coperta terrorizzato. Rimasi sulla soglia della porta per una decina di minuti sbalordita e immobile. Mi risvegliai solo quando Francesco, accortosi di me, mi venne incontro. Mi prese per mano e mi portò dal suo nuovo amico. In preda all'euforia mi presentò Oratio e lui mi rispose con un semplice ed innocente "piacere di conoscervi". La mia paura si tramutò in curiosità e, facendomi coraggio chiesi a Oratio cosa ci facesse in camera con i miei figli. La sua voce mi risuonava nella testa come un coro di centinaia di oscuri angeli.

"Sono qui nella mia camera come tutte le sere" mi disse "Sono anni che cerco il mio corpo: vorrei tanto raggiungere mio padre".

Mi tornò la gelida emozione della pura e decisi di traslocare la sera stessa.

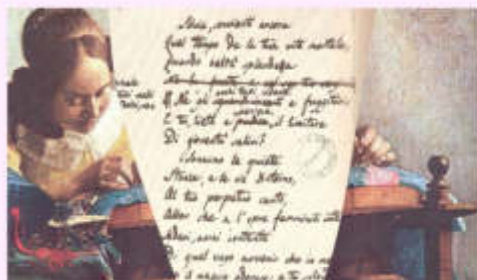
Non tornai mai più al castello.



La poesia di Giacomo Leopardi

Una storia d'amore che ancora ci commuove...

Silvia, rimembri ancora...



Lui: Giacomo, un giovane ragazzo studioso di nobile famiglia

Lei: Silvia, una dolcissima ragazza, figlia del garzone di casa Leopardi



Alla luna

O graziosa luna, io mi rammento
che, or volge l'anno, sovra questo colle
io venia pien d'angoscia a rimirarti:
e tu pendevi allor su questa selva
siccome or fai, che tutta la rischiari;
ma nebuloso e tremulo dal pianto
che mi sorgea sul ciglio, alle mie luci
il tuo volto apparìa, che travagliosa
era mia vita: ed è, nè cangia stile...



Compagna

Mia cara luna,
mia compagna di notti
insonni, usate per lo studio o per pensare a
cosa potrà accadere domani
tu mio annunciavi l'arrivo della notte
che significava tornare a casa dopo aver
giocato con i miei amici
tu sei un riferimento per le persone
pensierose
per quelle che hanno bisogno di qualcuno a
cui fidarsi,
l'unica grande luce che illumina la buia ed
oscura notte

S. Aruci.

Sono come te, luna

Oh luna, dalla mia finestra sempre ti osservo
a guardarti mi incanto
e i miei problemi passano
anche se non parli, è come se lo facessi e così
ritorno calma
alcune volte penso che siamo uguali
da sola in questo mondo come la luna
e le stelle sono le persone che mi stanno accanto
sono come te luna

S.Semprini

O Luna Oscura

O luna, serenità in cielo
come lo specchio della luce
illumini i sogni e gli incubi e mostri il
cammino a chi più non c'è.
Romantica quanto crudele,
ti nascondi in assenza della luce della
speranza;
chi più di me potrebbe capirti, s
spaventata da chi non puoi fare a meno?
eppure, come niente fosse,
dissipi tu stessa
l'oscurità che ti tieni dentro,
mostrando una vile maschera
che cela il tuo lato più profondo e buio,
chi più di me potrebbe capirti
o luna
tu che insegni la stessa gioia
dalla quale scappi?

S. Binci



Umile luna

Una notte d'estate
di un buio profondo
rifletti sul mare il tuo viso
rischiando i miei pensieri assorti
Oh luna, la tua imponenza, contrasta
il tuo umile pallore candido come la
neve
che però non acceca i sogni miei,
ma illumina le mie idee
mi ritrovo a pensare che ci sia sempre
una luce
che accende tutto il resto cupo
come tu fai brillare l'immenso
universo.

A. Mignani

Ricordo di un'alluvione

*Quel giorno in cui ce la siamo vista
brutta...*



Era Lunedì 2 Maggio del 2023. Io e i miei compagni di classe dovevamo andare in gita ma fin dalle prime ore del mattino pioveva, e ce ne eravamo accorti tutti. Si decise di andare comunque in gita, sperando che nel giro di poco tornasse il sole. Cosa che non successe. Infatti diluviò tutta la mattinata. Eravamo a Brisighella, una cittadina di montagna. Siamo stati sotto la pioggia camminando sul fango e in qualche stradina di ghiaia bagnata. Dovevamo raggiungere una cava di gesso.

Quando finalmente siamo arrivati, in quella caverna di gesso, ci siamo tolti i vestiti bagnati e all'inizio avevamo un sacco di freddo. Dopo un po', tutti erano quasi asciutti. Io non avevo esplorato proprio tutta la caverna, e non avevo notato che c'era un lago. Un mio compagno, direi un vero genio, aveva portato delle coperte termiche che alcuni ragazzi hanno usato per scaldarsi.

A cura della Classe 2A

Ebbene sì, un mio amico cadde proprio in quel lago!! Stava facendo una foto alla meravigliosa, limpida acqua. Siamo rimasti nella caverna ancora un po', in modo da dare a tutti il tempo di asciugarsi. Poi una lunga discesa per andare al pulmino che ci avrebbe riportato a Bellaria. Dovevamo arrivare a Bellaria verso le 19.00, ma per via del diluvio siamo tornati alle 15.30. Quando siamo tornati a casa, quelli che avevano portato il cellulare, scoprirono che non funzionava più. Il giorno dopo, a scuola, eravamo solo in 12, invece che 22. Erano quasi tutti raffreddati!!





Cosa fare in caso di fenomeni intensi?



Il Meteo in classe

Nelle giornate del 6 e del 13 novembre, in collaborazione con il Centro Meteo dell'Emilia Romagna, abbiamo accolto in classe un esperto di meteorologia all'interno del progetto promosso dalla scuola sui Cambiamenti Climatici e le norme di comportamento in situazioni catastrofiche.

Ci è stato spiegato come l'Emilia Romagna sia un territorio particolarmente soggetto a rischio alluvione come dimostra quella avvenuta a maggio del 2023 che a causa dei 21 fiumi esondati ha portato a 16 vittime, 30.000 sfollati, 43 paesi allagati e a 5 miliardi di danni.



Partecipare a questo progetto ci ha resi in grado di comprendere questi fenomeni atmosferici e capire che l'unico modo che abbiamo per difenderci dagli eventi catastrofici, è usare le informazioni che le previsioni ci danno per mettere in atto degli atteggiamenti adeguati che ci permettano di aiutare noi stessi e gli altri.

Cosa faccio durante un'alluvione?

1. se si è in casa bisogna rifugiarsi nei piani più alti e abbandonarla solo se l'allagamento dell'abitazione è grave
2. evitare gli spostamenti e usare l'auto solo se necessario
3. se si è all'aperto evitare luoghi come sottopassi, ponti, fiumi, litorali e porti.



Poche regole in caso di temporale?

In questo caso le norme da seguire sono

- evitare i sottopassi
- cercare riparo in un luogo chiuso evitando i seminterrati
- in montagna scendere di quota
- al mare uscire dall'acqua
- gli smartphone non attirano i fulmini quindi si possono usare in sicurezza
- il metallo è un buon conduttore di elettricità ma non attira i fulmini, di conseguenza non bisogna fermarsi a togliere bracciali, anelli, orologi ecc...
- ricordarsi che i fulmini sono attirati dalle punte (elemento più alto in una zona), in riva al mare ad esempio siamo noi ad essere l'elemento più alto quindi diventiamo delle punte per i fulmini se rimaniamo a riva.





L'alluvione a Bellaria Igea Marina 3 Maggio 2023



L'INTERVISTA A FABIO SCARPELLINI, RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE DI BELLARIA

- Quali zone del comune sono state più danneggiate dall'alluvione dello scorso Maggio?

S.F.: - Sicuramente Bellaria Monte e la zona di Donegallia

- Perché Bellaria Monte si è allagata?

S.F.: - Tutta la campagna era allagata da via Sant'Apollonia a via Belvedere.

La causa dell'allagamento a Bellaria Monte era lo scarico delle acque piovane che non funzionava, l'acqua era più elevata del livello dell'argine e non poteva defluire.

- Come siete riusciti ad evitare danni enormi?

S.F.: - Negli ultimi dieci anni l'Amministrazione è intervenuta alzando gli argini del fiume Uso e creando "casce di espansione" che consentono alle acque del fiume nei momenti di piena di avere uno sfogo senza quindi straripare.

- Avete affrontato situazioni pericolose durante l'alluvione?

F.S.: - Durante l'alluvione abbiamo ricevuto una chiamata, una macchina era andata in tilt in uno scantinato, con un signore bloccato dentro e l'acqua gli arrivava al mento.

I specializzati in subacquea si sono attrezzati e sono entrati in acqua. Per fortuna non faceva freddo e in questo modo non c'è stato bisogno di utilizzare le mute.



Il Fiume Uso durante l'alluvione





Focus sulla Protezione Civile

La Protezione Civile di Bellaria Igea Marina nata nel 2000 si occupa di tutto ciò che riguarda la protezione dei cittadini e fa attività anche di prevenzione cercando di evitare eventi che potrebbero provocare danni.

All'interno dell'Associazione Sono presenti 62 volontari ognuno con svariate competenze. Sono rappresentate molte professioni: idraulico, elettricista, meccanico, bagnino.



L'associazione opera praticamente in tutta Italia prestando soccorsi nei comuni interessati da eventi calamitosi.

Il Responsabile della Protezione Civile di Bellaria, Fabio Scarpellini, ricorda come l'evento più importante sia stato il terremoto dell'Aquila dove i volontari sono stati impegnati per sei mesi sul territorio abruzzese, allestendo una tendopoli con i servizi necessari.

Quali sono i mezzi della Protezione Civile?

Gli strumenti e mezzi più usati durante un'alluvione sono speciali pompe idrovore che risucchiano il fango (non solo l'acqua) da dentro le case, oppure mezzi per il salvataggio in mare come il motoscafo e i gommoni, Attrezzature da subacquea e fuoristrada con carrelli sempre pronti attrezzati con tutti gli oggetti che possono servire per aiutare. Non possono mancare alcuni computer che ormai sono fondamentali per dare e coordinare le informazioni



La sede della Protezione Civile a Bellaria

A cura dei ragazzi della 3E

21 Novembre
2023

La giornata dell'albero

Alcune delle nostre poesie "Ecologiche"



A cura dei ragazzi della 1^D

Un Comune verde...

In occasione della Giornata nazionale dell'Albero la "famiglia verde" di Bellaria Igea Marina si è arricchita di circa sessanta nuove piante forestali.

Si tratta di querce, frassini e carpini, che sono stati messi a dimora nelle aree pubbliche di via Rossini, coinvolgendo per l'occasione, divisi nelle due giornate, i ragazzi delle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie, le classi prime della secondaria di primo grado Panzini e la classe prima dell'Alberghiero Malatesta di Bellaria Igea Marina.



Bambini al lavoro per la
piantumazione di nuovi alberi a
Bellaria





Ci stiamo estinguendo!!!!

HELP!

Bonasa brama
La Vaquita

La vaquita, "piccola vacca" in spagnolo, viene chiamata anche Piccola del Golfo di California, perché si trova lì nella laguna bassa della zona.
È in via d'estinzione per via della caccia illegale da parte di cacciatori incastriati e così macigno, strisciato perché viene di fatto pescato.
È uno degli animali più minacciati al mondo, perché solo 9 rimaste, infatti è da 30 anni che se ne parla.

Il panda

Specie = *Ailuropoda Melanoleuca*
Causa dell'estinzione = perdita di habitat, caccia illegale
n° di specie rimaste = 1864

Habitat: foresta di latifoglie della Cina

Rinoceronte di Giava



SCAN ME

Tigre del Bengala
Panthero Tigris Tigris

I cuccioli vengono venduti come animali da compagnia

Causa dell'estinzione: bracconaggio e frammentazione dell'Habitat
Poche migliaia rimaste
Vivono in cattività!!

In tempo diffusa in quasi tutta l'Asia

Foreste di Latifoglie
Foreste tropicali

Ara Giacinto



La lince Iberica
Lynx Pardinus

1100 ESEMPLARI RIMASTI
HABITAT: -Boschi mediterranei
-Zone umide della Spagna Meridionale

Causa Estinzione
Distruzione dell'Habitat
Incontro con l'Uomo

Zone umide

Boschi del Bioma Mediterraneo

la felina più rara del pianeta.

Segue dalla prima pagina...

Lo sapete quanto è importante la scuola?

Secondo me è la cosa più importante del mondo perché ci dà un'istruzione. Non tutti i bambini possono andarci, alcuni si svegliano presto e vanno a lavorare, quindi io mi sento fortunata a poterla frequentare. Qualche volta mi capita di dire che non ho voglia, ma dopo ci penso e mi sento in colpa. Qui alle medie è bello perché mi sento più grande e ogni giorno sono più matura. Esserci arrivata è un grande passo avanti e ringrazio le persone che mi sono state vicino e mi hanno aiutato. I miei compagni sono tutti simpatici, i prof sono sempre disponibili ad aiutarci e a rispondere a ogni nostra domanda, ci rispiegano cose che non abbiamo capito e ci aiutano con mappe e schemi. Abbiamo proprio dei prof fantastici!

Borsari Emma 1D

"Donde Prof.?"

La prof. Ricci ha fatto tante cose simpatiche, ma la più bella è stata quella che è successa nella 1D, l'anno scorso. Poco prima che finisse l'anno scolastico, abbiamo ospitato tre ragazze venute nel nostro paese dall'Ecuador per una vacanza-studio. Nel tentativo di essere più ospitali possibile abbiamo preso quattro banchi dalla biblioteca per farle sedere e la prof. disse, facendo un gesto di apertura con il braccio: "DONDE?". La cosa buffa è che avrebbe dovuto essere una domanda ma è sembrata un'esclamazione.

In poco tempo diventò un meme della classe; nel giro di una settimana lo avevamo già raccontato a tutti i professori e ogni volta che c'era un'ora della prof. Ricci glielo ricordavamo e lei ne rideva sempre insieme a noi. Tutt'ora questo episodio continua a farci ridere come la prima volta.

Caterina Buscemi 2D

Cara Prof. le scrivo...

Penso che lei sia una brava docente perché ci aiuta ad imparare le cose più importanti della vita. La matematica, le scienze, la geometria sono le cose che ci serviranno nel nostro futuro.

Mi piace tanto come prof perché ogni volta che le chiediamo qualcosa lei risponde sempre "YESSSSS!!!!" !

Ah dimenticavo.. Lei si veste in un modo per me molto creativo!:

Dalla tua alunna Margherita Bozzi



La mia scuola è molto grande

La mia scuola è molto grande, è circondata da un immenso giardino che gli studenti utilizzano per fare le attività di motoria, ma anche la palestra è molto spaziosa. Quando ho fatto ingresso per la prima volta nella nuova scuola, mi sono sentita circondata da migliaia di docenti lì ad aspettarti per iniziare la lezione. La mia nuova classe si trova al primo piano, è molto grande, con varie cartine geografiche e cartelloni appesi al muro. Quest'anno per le prime classi c'è una novità: alla lavagna digitale si è aggiunta la digital board.

Camilla Baiardi 1D



Uno sguardo artistico su Venezia e Napoli



Buon Natale dalla Redazione



I ragazzi

Le Prof.

Samanta Ricci
Francesca Tirrò
Federica Fratta
Cristiana Fersino

Sofia Linsalata
Sofia Parisi
Noemi Luce
Camilla Guidi
Giulia Landino
Noemi Monteleone

Daniela Fraulini
Luca Amati
Thomas Andreula
Caterina Buscemi
Flory Hoxha
Giacomo Pari
Lorenzo Belperio
Margherita Borzi



